

zi emanati dai vari governi Berlusconi, sia stato devastante.

«Le frane che hanno colpito in maniera drammatica Ischia e Messina - dice Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente - sono l'ultima tragica testimonianza di quanto sia urgente invertire la tendenza nella gestione del territorio. La continua e intensa urbanizzazione lungo i corsi d'acqua e in prossimità di versanti fragili e instabili, fa sì che il nostro Paese sia fortemente esposto ai rischi del dissesto idrogeologico».

Desolante anche lo stato di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Il 36% dei Comuni non se ne preoccupa. A questo si sommano intubazioni lungo torrenti e fiumare, discariche abusive e costruzioni negli alvei, «È necessario iniziare ad abbattere le costruzioni abusive e puntare decisamente sulla delocalizzazione delle strutture a rischio», ha sottoli-

**Le «maglie nere»**  
Tanti i Comuni che sono inadempienti, soprattutto al Sud

neato Cogliati Dezza. In questo senso il Piano casa approvato dal governo di certo non aiuta, «in molti casi peggiora la situazione accrescendo i rischi, perché può consentire nuove deroghe senza alcun rispetto per le regole della prevenzione del rischio idrogeologico».

#### VIRUS E CONDONI

L'abusivismo per Guido Bertolaso, capo della protezione civile, è «il virus che ha interessato il nostro Paese» e va bloccato. Come funziona è chiaro: «Oggi è una capanna, tra sei mesi un insediamento più permanente, tra 12 mesi ci saranno i mattoni, tra 36 mesi sarà condonato, e dopo 10 anni ci ritroviamo con quello che è successo a Giampileri». Ma, aggiunge, «alla natura non gliene frega niente della sanatoria. Se non si imposta una cultura della prevenzione potremmo anche stanziare grandi somme di denaro ma non otterremmo alcun risultato». Cita i due fiumi, il Tevere e l'Aniene, dove «ci sono circoli sportivi frequentati da politici, magistrati, e alti funzionari che non sembrano accorgersi di niente». Resta da chiedersi se le stesse osservazioni il sottosegretario Bertolaso le abbia fatte anche a Berlusconi, di fronte a condoni e Piano casa.

L'unica buona notizia è che l'82% dei comuni possiede un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana e alluvione che nel 54% dei casi è stato aggiornato negli ultimi due anni. ♦



Le macerie hanno fatto da sfondo al consiglio comunale di ieri in piazza Palazzo all'Aquila

## La finanziaria cancella L'Aquila Protesta a Roma

Ieri il consiglio straordinario all'aperto nella zona rossa contro le tasse nel 2010. Per il Tg5 è invece «festa grande»

### Il dossier

JOLANDA BUFALINI

ROMA  
jbufalini@unita.it

I fantasmi della città fantasma si sono raccolti nella piazza del vecchio municipio, fra due giganteschi cumuli di macerie, pallidi come si conviene ai fantasmi, ma anche per il vento freddo che punge a L'Aquila a dicembre. Poco lontano in piazza Duomo apre i battenti la pasticceria "Sorelle Nurzia". E in piazza Regina Margherita, ai bordi della zona rossa "Io boss" (era l'enoteca trendy della movida notturna aquilana) potrà ospitarvi per un calice di vino dalle 11 alle 17 del pomeriggio: voglia di tornare e di ricostruire, anche se gli affari non sono quelli di una volta nella città colpita dalla più immane catastrofe che si ricordi - parole di Guido Bertolaso - «dal terremoto di Messina e Reggio del 1908».

**Ce la faranno** gli aquilani? Interrogativo tanto più angosciante nello scorcio di fine anno che, in Parla-

mento, corrisponde alla approvazione della legge finanziaria. «Il fatto è - dice Stefania Pezzopane, presidente della Provincia - che L'Aquila nella finanziaria non c'è». «C'è il ponte di Messina - rincara il sindaco Massimo Cialente - ma non c'è L'Aquila». E ci sono le poco rassicuranti parole del ministro dell'Economia «abbiamo già dato anche troppo». Il paradosso, aggiunge Cialente, è che, gli aquilani

#### LA DENUNCIA DEGLI ECODEM

### «Enel che fai?»

«L'Enel chiede 1,6 milioni di danni a Greenpeace per le proteste degli ambientalisti contro le attività inquinanti dell'azienda dell'energia».

lani «pagheranno più tasse di tutti»: l'Irpef già si paga, l'Ici sulla seconda casa, anche se è distrutta, si sta pagando, metti le tasse 2010 e gli arretrati al 100 per 100. «È disumano, è una vergogna - dice Cialente - in Umbria gli arretrati sono stati spalmati su 12 anni e al 40 %».

Due luoghi simbolo hanno riaperto e il Tg5 ha mandato in onda un servizio dell'inviato Guido Del Turco (figlio di Ottaviano) che ha fatto arrabbiare molte persone: grande festa, la vita riprende nella città del terremoto. Ma la verità è molto più amara: erano 800 gli esercizi commerciali e oggi si contano fra le 300 e le 400 domande di ricollocazione. L'amministrazione in parte sopperisce con licenze provvisorie, per un massimo di 36 mesi, in cassette di legno ma tanti chiedono di trasferire la licenza altrove. E scappano le imprese: la Transcom, per esempio, che gestiva il call center di Tele 2, e aveva 520 impiegati in massima parte giovani. Transcom trasferisce le attività a Bari e per quei 520 la prospettiva è la mobilità, come per l'insieme dei 18mila che oggi sono in cassa integrazione. L'Ospedale lavora a scartamento ridotto, i reparti d'eccellenza, c'era uno dei mi-

#### Il sit in dalle 13 e 30

Contrasti nel governo e sono scomparsi i soldi per i terremotati

gliori centri trapianti, se ne vanno.

Sull'onda dell'emozione, dopo la tragedia, gli aquilani hanno iscritto i propri bambini a scuola in città, perché nessuno voleva abbandonarla e ora i bambini fanno anche 100 chilometri ad andare e 100 a tornare. Sacrifici per la ricostruzione, anche se il fiore all'occhiello di Berlusconi, il progetto C.A.S.E., per il quale ieri Bertolaso ha fatto una sfuriata, denunciando i ritardi delle ditte, prevede alloggi solo per la metà degli aventi diritto, mentre sono almeno seimila le famiglie sfollate.

Ricostruzione non vuol dire solo avere un tetto da cui non piova. «Servono i soldi per il rilancio industriale che sono bloccati al Cipe», dice Cialente. E serve il decreto per bloccare le tasse 2010. Bertolaso si dice sicuro: il decreto ci sarà. Ed un decreto per lui molto importante, che dovrebbe sigillare la fine del suo mandato con la creazione dell'Agenzia per la protezione civile. Ma gli amministratori locali hanno il sentore forte di uno scontro all'interno del governo. Non solo quelli di centro sinistra. Il presidente della Regione Chiodi (Pdl) da giorni fa anticamera a palazzo Chigi. E il vicepresidente del consiglio regionale Giorgio De Matteis ironizza: «Bertolaso ha la voce più pesante di Berlusconi e Letta per superare l'ostracismo di Tremonti?». ♦